

**CEGLIE/ Centinaia di ettari di uliveti hanno già subito danni**

## Torna l'incubo degli storni

La Confederazione italiana agricoltori (Cia) chiede provvedimenti per scongiurare la distruzione dei raccolti e il tracollo dei produttori

**CEGLIE** - Torna l'incubo degli storni per tutti gli imprenditori agricoli dell'interland brindisino. Un problema particolarmente avvertito nella zona di Ceglie Messapica, dove sono già notevoli i danni che i voraci volatili hanno provocato sul territorio, distruggendo i frutti delle varie piantagioni ben prima del periodo dei raccolti.

La C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori) di Ceglie Messapica (BR) al fianco di un nutrito gruppo di agricoltori pesantemente danneggiati dalle «invasioni» di storni, ha posto il problema, richiamando l'attenzione sul devastante fenomeno. La zona particolarmente danneggiata abbraccia oltre 600 ettari ed è coltivata per oltre la metà ad uliveto. Come tale ad essere finiti prevalentemente nel mirino di migliaia e migliaia di storni sono proprio gli uliveti, che stanno continuando a subire

pesanti danni a causa proprio della presenza costante di questi volatili, la cui popolazione appare in evidente proliferazione evidentemente anche a causa del divieto di caccia che vige nell'area.

Un problema serio quello degli storni che sta creando difficoltà notevoli alle produzioni di tutta la provincia, con danni che ammontano a centinaia e centinaia di migliaia di euro. Come è noto, infatti, lo storno oltre a nutrirsi delle drupe delle olive arrecando notevoli danni anche alle piazzole degli alberi compromettendo seriamente le operazioni di raccolta del prodotto. Per di più, questa specie è protetta e come tale non può essere cacciata. A Ceglie Messapica, e soprattutto nell'area di «Masseria San Pietro», come in tante altre zone del territorio gli olivicoltori sono ormai all'esasperazione.

